

Le regole

Pensioni fai-da-te

Rincarano i contributi volontari per due milioni di ex lavoratori

Prima scadenza il 30 giugno: i nuovi importi da versare in base a categorie e reddito

I CONTEGGI

Ex dipendenti
autorizzati dopo
il 1995: nel 2015
l'aumento
è di 59 euro

CARLO GRAVINA

OGNI ANNO qualche euro in più da versare. Vuoi per l'adeguamento Istat, vuoi per l'aumento delle aliquote di contribuzione. Sta di fatto che, con il passare del tempo, la contribuzione volontaria diventa sempre più cara. Si tratta della cosiddetta "pensione fai-da-te" che coinvolge ex lavoratori che hanno scelto di continuare a versare in proprio i contributi per garantirsi comunque il diritto a ricevere il trattamento pensionistico. In Italia le persone che hanno fatto domanda e ottenuto la possibilità di accedere alla contribuzione volontaria sono circa 2 milioni. Di questi, la maggior parte è rappresentata da donne.

Per il 2015 gli aumenti più significativi riguardano gli ex lavoratori dipendenti ed ex artigiani e commercianti. Di seguito tutte le novità in vista della prima scadenza fissata per il 30 giugno (vanno versati i contributi per il trimestre gennaio-marzo 2015). Le altre scadenze sono: 30 settembre per il periodo aprile-giugno 2015; per luglio-settembre 2015, invece, si paga entro il 31 dicembre; per l'ultimo trimestre ottobre-dicembre, il versamento va effettuato entro il 31 marzo 2016.

Lavoratori dipendenti

Gli ex lavoratori dipendenti sono tra quelli che per il 2015 hanno subito gli incrementi maggiori. Per calcolare i contributi volontari che questa categoria deve versare, bisogna prendere come riferimento la retribuzione che si ottiene calcolando la media degli stipendi dell'ultimo anno in cui si è lavorato. A tale retribuzione va poi applicata un'aliquota di riferimento che varia a seconda



di quando è stata ottenuta l'autorizzazione alla contribuzione volontaria. Se il via libera è avvenuto entro il 31 dicembre del 1995, l'aliquota per il 2015 è pari al 27,87%. Per chi, invece, ha ottenuto l'ok dal 1996 in poi, l'aliquota di riferimento è il 32,87%. Va ricordato, inoltre, che la retribuzione minima da prendere come riferimento per la categoria è fissata in 200,76 euro settimanali (803,4 euro mensili). Come illustrato nel grafico qui di fianco, prendendo in esame il salario minimo di 206,76 euro, nel 2015 un ex dipendente che ha ottenuto il via libera alla contribuzione volontaria entro il 31/12/1995, dovrà versare un contributo di 55,95 euro settimanali che, su base annua, diventano 2.909,4 euro l'anno (6 euro in più del 2014). Per chi invece ha ricevuto il via libera dopo il 31 dicembre del 1995, il contributo settimanale da versare è di 65,99 euro che spalmato su 365 giorni diventa di 3.431,8 euro (59 euro in più rispetto all'anno scorso).

Artigiani e commercianti

Per queste categorie di lavoratori, i contributi volontari vanno calcolati moltiplicando le aliquote di legge per il reddito medio che va individuato all'interno delle otto fasce previste dal regolamento (nel grafico tutte le fasce di reddito, ndr). Così un commerciante che ha un reddito tra i 15.549 e i 20.644 euro, dovrà versare un contributo mensile di

342,94 euro ad aliquota piena (22,74%) o di 297,70 euro nel caso di un lavoratore con meno di 21 anni (aliquota agevolata al 19,74%). Su base annua il versamento totale sarà di 3.572,4 euro. Stesso discorso per gli artigiani, anche se le aliquote sono più basse di uno 0,09 per cento. E, quindi, per un artigiano che ha un reddito inferiore ai 15.548 euro, il contributo mensile da versare sarà di 293,47 euro con aliquota piena (22,65%) o di 254,60 euro nel caso in cui il lavoratore abbia meno di 21 anni. Nell'esempio con aliquota piena, l'esborso annuale sarà di 3.521,64 euro.

Lavoratori domestici

A differenza di artigiani e commercianti, per i lavoratori domestici non esistono classi di contribuzione in base al reddito percepito. Per questa categoria, il contributo settimanale da versare per il 2015 è di 26,09 euro per chi ha ottenuto l'autorizzazione prima del 31/12/1995 e di 34,99 euro per le autorizzazioni successive a quella data.

Parasubordinati

Per chi è iscritto alla gestione separata dell'Inps, come ad esempio i co.co.pro. e i professionisti senza cassa, il calcolo della "pensione fai-date" si ottiene moltiplicando lo stipendio medio dell'anno precedente a quello in cui si è chiesta l'autorizzazione, per l'aliquota pensionistica contributiva stabilita per i lavoratori che non hanno tu-

tela previdenziale. Nello specifico, per i professionisti l'aliquota è del 27%, mentre sale al 30% per tutti gli altri lavoratori. Su base mensile, nel primo caso l'esborso minimo sarà di 349,83 euro per chi versa il 27% (4.197,96 su base annuale) e di 388,70 per chi versa con il 30% (4.664,40 su base annua). Va detto che, per questa categoria, l'aliquota rispetto al 2014 è passata dal 28 al 30%.

La procedura

Chi è intenzionato a chiedere l'autorizzazione per la contribuzione volontaria, deve rispettare determinati requisiti. La "pensione fai-date" può essere richiesta a copertura dei periodi di inattività lavorativa come l'aspettativa non retribuita, i contratti part-time, congedi per gravi e documentati motivi familiari, sciopero, formazione o permessi per allattamento. Per richiedere l'autorizzazione servono almeno 5 anni di contributi. Nello specifico, 260 settimane per dipendenti e domestici; 60 mensili per gli autonomi; 465 giornalieri per agricoltori e 310 per le lavoratrici agricole. Dei 5 anni di contributi previsti per legge, tre devono essere immediatamente antecedenti alla data in cui si presenta la domanda. La richiesta può essere inoltrata tramite i servizi web dell'Inps all'indirizzo www.inps.it, tramite call center al numero verde 803164 o, in alternativa, attraverso i patronati.

gravina@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Artigiani







Commercianti

Le aliquote

Titolari di qualunque età e collaboratori di età superiore ai 21 anni	22,65%	22,74%
Collaboratori di età non superiore a 21 anni	19,65%	19,74%

Le classi di reddito (contributo mensile - cifre in euro)

	Artigiani 22,65%	Artigiani 19,65%	Commercianti 22,74%	Commercianti 19,74%
Fino a 15.000€	293,47	254,60	294,63	255,76
da 15.549 a 20.644€	341,58	296,34	342,94	297,70
da 20.645 a 25.740€	437,77	379,79	439,51	381,52
da 25.741 a 30.836€	533,95	463,23	536,08	465,35
da 30.837 a 35.932€	630,14	546,68	632,65	549,18
da 35.933 a 41.028€	726,33	630,13	729,21	633,01
da 41.029 a 46.122€	822,50	713,56	825,77	716,83
sopra i 46.123€	870,57	755,26	874,03	758,72

Altre aliquote		Autorizzati prima di dicembre 1995	Autorizzati dopo dicembre 1995
	Dipendenti agricoli	28,30%	28,30%
	Pescatori	10,47%	14,90%
	Occupati in cantiere	10,94%	14,57%
	Domestici	12,9975%	17,4275%

Lavoratori dipendenti

Il calcolo

Per chi vuole effettuare il calcolo da solo, basta prendere lo stipendio medio dell'ultimo anno di lavoro e applicare l'aliquota di riferimento. **Il salario minimo da prendere in considerazione è 200,76 euro settimanali** (803,4 euro mensili)



L'aliquota

Autorizzati entro il 31 dicembre 1995	27,87%
Autorizzati dopo il 31 dicembre 1995	32,87%

I versamenti 2015 (*)

Autorizzati entro il 31 dicembre 1995	55,95€ a settimana	2.909,44€ l'anno (6€ in più del 2014)
Autorizzati dopo il 31 dicembre 1995	65,99€ a settimana	3.431,48€ l'anno (59€ in più del 2014)

*Calcoli effettuati con il salario minimo previsto dalla legge (803,4 euro mensili)

INVALIDITÀ, LA DOMANDA È UNA SOLA

SE UN LAVORATORE, nell'ambito di un giudizio di merito, chiede all'Inps il riconoscimento dell'assegno di invalidità, questa prima domanda non permette la successiva estensione della richiesta alla pensione. Lo ha stabilito la Cassazione con la sentenza numero 12445/2015, recentemente depositata.

CASO CONSULTA, IL 1° AGOSTO SARÀ RESO IL 12%

È CONFERMATO per il 1° agosto il versamento degli arretrati ai pensionati compresi nel decreto del governo sulla rivalutazione delle pensioni oltre tre volte il minimo bloccate dal Salva Italia nel 2011 e "liberate" dalla sentenza della Consulta. Sarà restituito in totale solo il 12%, con intervento concentrato sulle fasce più basse.

"PORTE APERTE" SOTTO LALENTE I MAGISTRATI

FONDI speciali Inps, prosegue l'operazione trasparenza voluta dal presidente Boeri. «I magistrati - si legge nel nuovo capitolo dell'operazione "Porte aperte" - ricevono in media pensioni di 103.000 euro annui lordi, un dato che risente delle alte retribuzioni ma anche della lunga durata delle carriere delle toghe».